

EMERGENZE IN AUMENTO

La mancanza di lavoro e casa in testa alle richieste d'aiuto

PISTOIA. Dalle rilevazioni dei centri d'ascolto Caritas, il rapporto sulla realtà pistoiese del 2008 affronta il tema della povertà su due binari. Da un lato ci sono i dati del 2007 dei 12 centri di Pistoia e Pescia, mentre il terzo capitolo del dossier è tutto pistoiese e mette a confronto i dati di 4 centri d'ascolto campione nel primo semestre del 2008 con quello degli ultimi quattro anni.

Due indagini che convergono sul crescente numero di richieste d'ascolto provenienti dai giovani (tra i 25 e 44 anni) e per la problematica del lavoro. Ingente l'aumento degli stranieri.

In tutto il 2007, i centri hanno ascoltato 1724 persone (che nel 55% dei casi va pensato come famiglia) in cui più della metà sono stranieri e donne. Gli stranieri sono più giovani degli italiani in cui invece è più sensibile la presenza di over 65 (14,7% del totale e 11,6% vedovi). Emerge pressante la figura dell'anziano solo come persona che esprime disagio. La povertà economica rimane il problema principale ma è ormai quasi raggiunto dai problemi legati al lavoro (espresso soprattutto dagli stranieri). Tra gli italiani, in aumento i bisogni legati alla salute e alla famiglia mentre il problema della casa accomuna tutti.

La crescente emergenza lavoro è rafforzata dalla comparazione dei dati dell'anno in corso con quelli dei precedenti tre anni presi dal centro San Martino de Porres- Insieme- Spaccio della Solidarietà di Pistoia e del "Don Tonino Bello" di Agliana". Nell'aumento ingente di persone che si sono rivolte ai centri (da 543 a 745), una forte crescita l'ha avuta la componente straniera passata dal 63,7% al 73,7% in larga parte molto giovane. Sono aumentati i coniugati ma ancora più significativo è che sia i maschi che le donne con figli a carico sono quasi raddoppiati. Il dato più rilevante è il costante incremento dei disoccupati passati dal 51,2% del 2005 al 64,3% nel 2008 dato allarmante tra gli stranieri (dal 51,7% al 69,6%) e tra le donne (dal 47% al 67%). Questo ha fatto sì che ci si rivolge ai centri d'ascolto per i problemi del lavoro, quasi come per i problemi da povertà economica che sono in calo. Aumentano anche i problemi per la casa, la famiglia e la salute e ciò comporta che siano diminuite le richieste di beni e servizi materiali ma sono salite alle stelle le richieste di lavoro (quadruplicata), di intervento/accompagnamento personalizzato e dell'alloggio.

La maggior parte degli immigrati ascoltati viene dalla Romania, seguita dal Marocco mentre continua il lento ma costante calo delle richieste dei cittadini albanesi, segno probabilmente di un'integrazione che prosegue. (e.p.).

